

COMUNICATO STAMPA DEL 30 APRILE 2010

Il sen. Menardi: urgente agire per rendere trasparente la Fondazione Crc e non aggravare lo strappo fra cittadini, clienti e istituzione bancaria

CUNEO. "I consiglieri della Fondazione Crc che non hanno approvato il bilancio hanno messo in evidenza l'urgenza di agire per rendere trasparente la Fondazione medesima". Lo dichiara il senatore Giuseppe Menardi, che sul tema della trasparenza ai vertici dell'organismo che presiede il più importante polo del credito cuneese sta conducendo una battaglia politica "solo ed esclusivamente mirata - precisa Menardi - a garantire i diritti dei cittadini".

Prosegue Menardi: "La violazione del Codice etico esplicitata con la mia interrogazione parlamentare (relativa a un groviglio di intrecci societari privati tra il presidente Ezio Falco, il consigliere Pierfranco Risoli e Gianluigi Gola già presidente del Collegio sindacale della Fondazione) rischia a mio giudizio di aggravare lo strappo fra cittadini, clienti e istituzione bancaria. Tale situazione è ulteriormente sottolineata dal rifiuto di tre consiglieri di sottoscrivere il bilancio con motivazioni fortemente critiche: aspetti di controversa interpretazione; occorrono risposte esaurienti; sono da risolvere problemi non marginali di trasparenza".

"In sostanza - sottolinea il senatore - nonostante i pareri degli esperti (pareri che come sa chi ha esperienza di queste cose non mancano mai) è evidente che l'assegnazione di valore delle partecipazioni e soprattutto la mancata svalutazione ai prezzi di mercato delle partecipazioni in portafoglio e forse anche la scelta dei titoli acquistati, hanno suscitato notevoli dubbi e posto non pochi problemi ai consiglieri chiamati ad approvare il bilancio".

Conclude Menardi: "Sarebbe opportuno che il vertice della Fondazione prendesse atto della situazione e si facesse da parte lasciando a una nuova dirigenza il compito di restituire completa credibilità all'organismo e ristabilire quel rapporto di fiducia che l'istituzione deve avere con il territorio e i cittadini".